



Parco del Delta del Po

Bilancio Ambientale consuntivo 2007

CC LL EE AA RR
City and Local Environmental Accounting and Reporting
Documento realizzato secondo le metodologie CLEAR

LETTERA DI PRESENTAZIONE

Il Parco ha elaborato un primo schema di Bilancio Ambientale, da affiancare ai tradizionali strumenti di previsione e di consuntivo, dando forza ad un'esigenza particolarmente sentita dall'ente, ovvero comunicare e rendicontare sulla complessità delle azioni che sottendono le finalità di conservazione della natura e della riqualificazione ambientale del territorio.

E' il risultato di un percorso di analisi delle proprie azioni quotidiane iniziato con il progetto Life Ambiente SelfPAs, "Self-financing Protected Areas", cod. LIFE04ENV/IT/000489, terminato nella primavera del 2008. Tale progetto ha offerto l'opportunità di esplorare meccanismi alternativi di auto-finanziamento per le Aree Naturali Protette che fossero di supporto agli obiettivi di conservazione e gestione ambientale all'origine della loro istituzione. Nell'ambito del progetto il Parco ha iniziato a misurare le proprie azioni, raccogliendo i dati relativi a cinque macro-settori, "Tutela e Protezione ambientale", "Educazione uomo-natura", "Economia locale sostenibile", "Comunicazione e promozione", "Organizzazione e management", in una serie di "indicatori della performance".

Attraverso la promozione di percorsi di condivisione pubblica e di implementazione di innovazione tecnica, il Parco ha intenzione di sviluppare politiche adeguate per garantire un uso razionale delle risorse, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza ed il senso di responsabilità tra tutti gli attori presenti sul territorio a vario titolo.

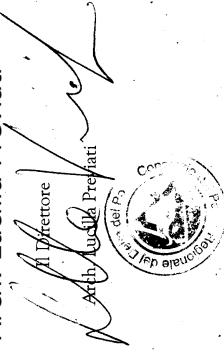
Un passo fondamentale di questo percorso è quello di migliorare le informazioni sui dati ambientali, sviluppando la capacità di valutare adeguatamente il patrimonio pubblico, costituito dal sistema naturale, dalla storia, dalla cultura e dal tessuto delle relazioni sociali che esprime il territorio. A fronte di questo spaccato oggettivo, è possibile anche attribuire un valore alle attività promosse dall'ente parco, sia come rappresentazione della capacità organizzativa, sia come sistema di relazioni improntato alla crescita di comportamenti idonei alle finalità di salvaguardia e di sviluppo sostenibile.

L'approvazione parallela del bilancio economico e di quello ambientale consentirà nel tempo un importante terreno di confronto tra il Parco e gli attori istituzionali ed economici presenti sul territorio, per riconoscere e dichiarare gli effetti ambientali delle azioni e dei progetti messi in campo.

Questo "sistema di rendicontazione" è un adattamento del Metodo Clear, sperimentazione di contabilità per gli Enti Locali cofinanziato dalla Commissione europea nell'ambito dell'iniziativa Life Ambiente; un processo che sarà costantemente implementato e migliorato con l'ausilio di enti di ricerca ed Università, con l'obiettivo di riuscire a determinare il valore d'uso e di gestione delle risorse ambientali e di definire conseguentemente le soglie di sostenibilità.

Il Direttore

Arch. Lucilla Previatei



Il Direttore
Arch. Lucilla Previatei

Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

INDICE

ASPETTI METODOLOGICI	4
Il gruppo di lavoro.....	5
LE AREE DI COMPETENZA DEL PARCO.....	6
IL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO.....	7
I boschi	8
Le zone umide.....	8
I CONTI FISICI.....	10
Conservazione, riqualificazione e valorizzazione della biodiversità.....	11
Funzioni del Parco	11
Servizi e strutture del Parco coinvolte:.....	11
Gli obiettivi strategici.....	12
Approfondimenti	21
Promozione della conoscenza e della fruizione del parco.....	23
Funzioni del Parco	23
Servizi e strutture del Parco coinvolte.....	23
Gli obiettivi strategici.....	24
Approfondimenti	31
Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio locale.....	32
Funzioni del Parco	32
Servizi e strutture del Parco coinvolte.....	32
Gli obiettivi strategici.....	33
Amministrazione del parco.....	38
Funzioni del Parco	38
Servizi e strutture del Parco coinvolte.....	38
Obiettivi strategici.....	38

ASPETTI METODOLOGICI

La struttura del Bilancio Ambientale del Parco del delta del Po nasce da una sperimentazione pilota che trae spunto ed indicazioni metodologiche dalle diverse esperienze di contabilità ambientale sviluppatesi sul territorio della regione Emilia-Romagna negli ultimi anni.

Importanti indicazioni metodologiche, utili soprattutto nella fase di impostazione Bilancio Ambientale, sono state tratte dalla metodologia CLEAR (City and Local Environment Accounting and Reporting) messa a punto da parte di un gruppo di enti locali italiani attraverso un progetto europeo LIFE (www.clear-life.it). Il sistema è infatti costituito da alcuni elementi fondamentali: una fase di definizione delle politiche ambientali dell'ente, la definizione del sistema contabile e la fase del reporting.

A queste si è aggiunta una fase iniziale in cui i documenti istitutivi e normativi degli enti partner sono stati analizzati per dedurre le competenze ambientali attribuite dalle leggi vigenti. È infatti rispetto a queste competenze che l'ente è chiamato a rendicontare ai cittadini ciò che effettivamente fa.

Quest'analisi, nel caso del Parco, ha portato all'elaborazione di una struttura ad hoc suddivisa in 4 aree di competenza, ossia le principali macro-competenze ambientali, che tenesse conto delle peculiarità dell'ente e territoriali.

Per ogni area di competenza, sono state esplicitate insieme ai responsabili delle diverse aree le politiche ambientali che l'ente intende perseguire. Questo è il momento dell'assunzione della responsabilità da parte dell'Ente in tema ambientale; attraverso la fissazione di indirizzi e obiettivi vengono resi espliciti tutti gli impegni che comportano effetti sull'ambiente e che rappresentano il punto di partenza per la costruzione del sistema contabile.

Il Bilancio Ambientale rendiconta quindi in merito alle scelte effettuate dalla amministrazione ai fini della sostenibilità e riguardo agli effetti generati dalle politiche pubbliche locali sull'ambiente. Esso prescrive un sistema di definizione, raccolta, rendicontazione e valutazione delle informazioni relative alle politiche di competenza dell'ente secondo i principi dell'*accountability* pubblica, inteso come la resa del conto degli impegni, dei risultati e degli effetti ambientali prodotti e la finalità di trasparenza e governance democratica.

La costruzione del sistema contabile è il momento in cui si scelgono i parametri di controllo (indicatori) che permettono una valutazione degli effetti delle politiche ambientali specificamente perseguite da un Ente. Per questo motivo il sistema contabile non si configura come una lista di indicatori, ma come elenco di parametri strettamente connessi alle politiche esplicitate.

In questo caso, il set di indicatori è stato pensato in modo da essere particolarmente utile al Parco per mantenere sotto controllo lo stato dell'ambiente dell'area di sua competenza e l'esito delle proprie azioni di governo del territorio. Sono stati sviluppati insieme ai responsabili delle varie aree alcuni parametri che si concentrano sull'esito delle politiche e azioni messe in campo dall'ente, per misurarne l'efficacia e l'efficienza in termini sia economici che soprattutto ambientali, alla luce delle criticità ambientali.

Il Bilancio Ambientale ad oggi è uno strumento volontario, anche se negli ultimi anni sono state presentate diverse proposte di legge per renderlo obbligatorio. In particolare nella scorsa legislatura il Governo Prodi aveva approvato un disegno di legge delega proposto di concerto dai ministri dell'Economia e dell'Ambiente finalizzato all'istituzione di "un sistema di contabilità e bilancio ambientale che integri gli atti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni" per "assicurare conoscenza, trasparenza, responsabilità all'azione di governo rispetto ai principi dello sviluppo sostenibile", nonché il "diritto all'informazione".

Il gruppo di lavoro

Coerentemente con la metodologia adottata è stato costituito un gruppo di lavoro intersettoriale che ha sviluppato l'intera sperimentazione ed ha elaborato il presente documento.

Si riportano in tabella i nomi dei componenti del gruppo di lavoro:

Referente	Funzione
Arch. Lucilla Prevati	Direttore del Parco
Dott. Luigi Tomasi	Responsabile Ufficio Risorse
Dott.ssa Maria Cristina Veratelli	Ufficio Risorse

I contenuti del bilancio ambientale (in particolare gli impegni e le politiche ambientali dell'Ente Parco, le attività realizzate, gli indicatori fisici e i dati sulla spesa ambientale) sono stati definiti a partire dai documenti e dai sistemi interni di programmazione e controllo e attraverso il coinvolgimento diretto dei componenti del gruppo di lavoro.

I principali documenti utilizzati per la elaborazione dei contenuti del bilancio ambientale sono:

- Legge Regionale n. 27 del 1988 istitutiva del Parco Regionale del Delta del Po
- Lo Statuto del Parco
- Legge Regionale n. 6 del 2005, che disciplina la formazione e la gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000
- Il Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del Po
- La Relazione Previsionale e Programmatica 2008
- Il "Rapporto del Parco del Delta del Po per la predisposizione del Programma Triennale Regionale per il sistema delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000", approvato con deliberazione di CdA del 22 gennaio 2008, n. 6
- Il progetto Life Ambiente "Self-financing Protected Areas - SelfPAs", approvato con Deliberazione del CdA n. 55 del 14/12/2004.

LE AREE DI COMPETENZA DEL PARCO

AREA di COMPETENZA	AMBITO DI RENDICONTAZIONE
Conservazione, riqualificazione e valorizzazione della biodiversità	1.1 Tutela, gestione e controllo della fauna selvatica
	1.2 Tutela, gestione e controllo della fauna ittica
	1.3 Tutela e gestione della flora spontanea e della vegetazione
	1.4 Tutela e gestione delle risorse idriche e delle zone umide
	1.5 Tutela e gestione delle aree boscate e arbustive
Promozione della conoscenza e della fruizione del parco	2.1 Promozione delle opportunità di crescita civile e culturale della collettività
	2.2 Valorizzazione dell'area del parco a fini ricreativi e turistici eco-compatibili
	2.3 Ricerca scientifica in campo naturalistico multi e interdisciplinare
Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio locale	3.1 Recupero, ripristino e riqualificazione degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati
	3.2 Tutela e stimolo dell'economia locale favorendo un uso sostenibile delle risorse
Amministrazione del parco	4.1 Gestione degli impatti diretti dell'ente.

Tabella 1 – Collegamento tra Aree di competenza e Ambiti di rendicontazione

IL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna è stato istituito nel 1988 con apposita legge regionale. Copre una superficie complessiva di oltre 54.000 ettari di aree considerate tra le più produttive e ricche di biodiversità.

Il Delta del Po proprio per la sua storia di crocevia culturale ed economico tra Occidente ed Oriente conserva al proprio interno importantissime vestigia del suo splendido passato. Così nel Parco emiliano-romagnolo coesistono in meraviglioso equilibrio eccellenze naturalistiche e stupende testimonianze d'arte e di cultura riconosciute anche dall'Unesco.

Nel 1996 si è costituito, secondo quanto prescriveva la Legge istitutiva n. 27/88, il "**Consorzio per la gestione del Parco regionale Delta del Po**", formato dalle due Province (Ferrara e Ravenna) e dai nove Comuni che hanno aree o sono collocati all'interno del Parco (Comacchio, Argenta, Ostellato, Goro, Mesola, Codigoro, Ravenna, Alfonsine, Cervia), per poter gestire al meglio le importate risorse naturalistiche a disposizione. La funzione del Consorzio, attraverso i suoi organi, è proprio quella di coordinare e di essere elemento di coesione per la promozione del territorio. Un Comitato Tecnico scientifico e una Consulta del Parco supportano l'attività del Consorzio fornendo elementi preziosi per il lavoro degli organismi dirigenti, ovvero, l'Assemblea (formata dai presidenti delle due province e dai sindaci dei Comuni) e il Consiglio di Amministrazione, formato da un Presidente e da sei Consiglieri.

Cosa è un'area protetta?

Le aree naturali protette, in Italia, sono quelle aree di particolare interesse naturalistico e comprendono, ai sensi della Legge 394/1991, i parchi e le riserve naturali.

Cosa è la Rete Natura 2000?

E' una rete ecologica europea formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali e habitat delle specie di interesse comunitario individuati (ai sensi della direttiva europea Habitat 92/43/CEE).

Cosa sono i SIC?

I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti dalla Direttiva Habitat sono siti della Rete Natura 2000 individuati per la protezione di habitat e specie di interesse comunitario

Cosa è la biodiversità?

E' la varietà degli organismi viventi (specie animali e vegetali) e dei complessi ecologici (ecosistemi) nei quali essi vivono.

Una parte del Parco (area ferrarese) è stata inserita nella lista del patrimonio mondiale stilata dall'Unesco nel 1999, per il pregio e l'importanza di un ecosistema naturale straordinario e per la testimonianza che dà del lavoro fatto dall'uomo fra il XIV e il XVI secolo per collegarlo alla città. Al nuovo sito è stata attribuita la denominazione "Ferrara, città del Rinascimento, e il suo delta del Po" in quanto costituisce un'integrazione del sito della città estense, già presente nella Lista dal 1995.



Il Parco del Delta del Po è un'area protetta di grande complessità per essere allo stesso tempo Parco terrestre, Parco fluviale e Parco costiero. Ma non c'è dubbio che l'elemento naturale che più di altri lo connota è l'acqua. E' il rapporto instabile tra acqua e terra, il loro sempre precario equilibrio, che nel Delta del Po ha determinato un paesaggio così mutevole in cui boschi, pinete e foreste allagate si alternano a zone umide interne d'acqua dolce o salate.

I boschi

I boschi che si rinvergono sul territorio del Parco possono essere suddivisi in tre grandi categorie: i boschi termofili, i boschi igrofilii e le pinete.

I primi sono caratterizzati da una vegetazione mediterranea, difatti si estendono lungo la fascia litoranea, mitigati dal clima marittimo. La specie arborea che caratterizza questa tipologia di bosco è il Leccio (*Quercus ilex*), che si alterna ad aree dove predomina la struttura arbustiva. La testimonianza più rappresentativa di questo bosco è il **Gran Bosco della Mesola**.

I boschi igrofilii si trovano nella fascia più interna, in aree golenali o in prossimità di valli d'acqua dolce. La copertura arborea di questi ambienti è rappresentata da specie quali il Pioppo bianco (*Populus alba*), Salice bianco (*Salix alba*) e Olmo comune (*Ulmus minor*). Sul territorio del Parco alcuni esempi di questa tipologia boschiva sono rappresentati dal Bosco del Traversante presso le Valli di Argenta e Marmorta e da **Punte Alberete** nel territorio ravennate.

Per quanto riguarda le Pinete, il complesso dell'area ravennate, di cui la **Pineta di S. Vitale** è l'esempio più cospicuo, è dominata dal Pino domestico (*Pinus pinea*) e dal Pino marittimo (*Pinus pinaster*), specie importate dai territori più caldi del Mediterraneo occidentale.

Le zone umide

Il termine zone umide viene utilizzato per descrivere aree non completamente, o solamente, acquatiche o terrestri. La ragione di fondo della loro importanza sta nella loro straordinaria produttività biologica. Queste aree di terreno allagato sono infatti tra le zone del pianeta "più ricche di vita", quelle dove la vita si manifesta a ritmo più veloce e in quantità maggiore. La definizione di zona umida è stata spesso controversa, in quanto sotto questa denominazione ricadono comunque numerosi tipi di ecosistemi tra loro differenti ma accomunati dall'abbondanza dell'elemento acqua. Le zone umide, appunto per la loro incredibile importanza, sono tra i pochi ecosistemi al mondo oggetto di un trattato internazionale per assicurarne la protezione.

All'interno del Parco le zone umide sono rappresentate dalle **Valli salmastre**.

Esse si sono originate per allagamento da parte delle acque di mare di territori depressi o per l'opera di trasformazione dell'uomo a fini produttivi (pesca, saline). Queste zone ospitano specie vegetali e animali peculiari perché adattati ad un ambiente in alcuni casi definito estremo. Soprattutto in estate, durante il periodo riproduttivo, e durante il periodo migratorio, il territorio delle Valli salmastre ospita moltissime specie di uccelli legati agli ambienti salmastrici costieri, per citarne alcuni. In ambienti d'acqua dolce è possibile ammirare in tarda primavera, una vegetazione acquatica galleggiante che ricopre ampi specchi d'acqua con piante ancorate al fondo e provviste di ampie foglie, quali la Ninfea comune e la Ninfea gialla. Anche questi ambienti sono importantissimi per la fauna in particolare anfibi e uccelli.

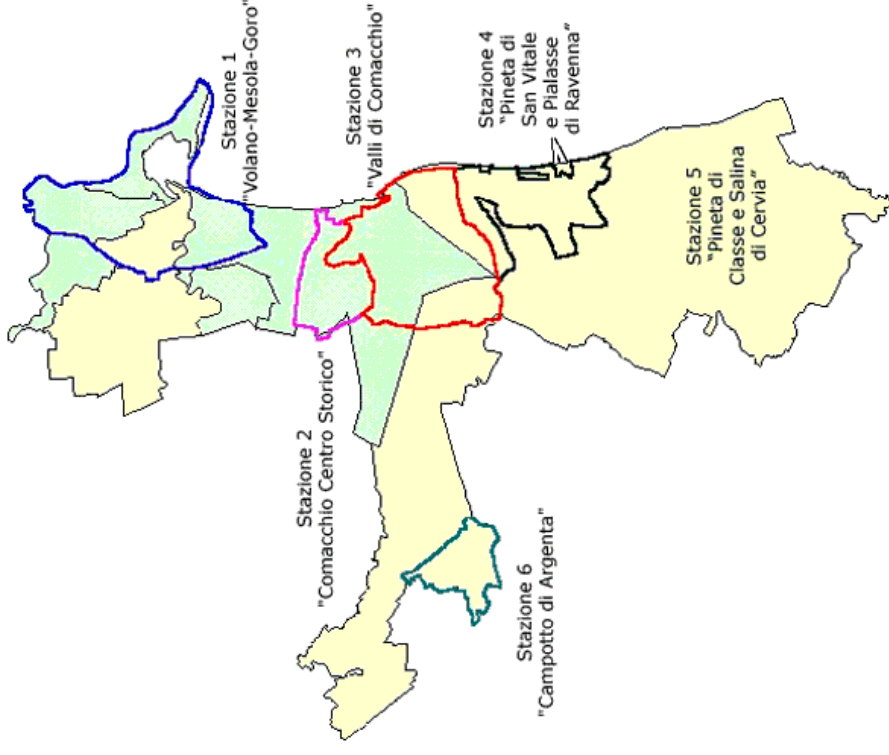


Fig.1 Le sei stazioni in cui è diviso il parco regionale del Delta del Po.

All'interno del perimetro del Parco inoltre si estende una delle poche testimonianze in Europa continentale di zone umide di acqua dolce: le Valli di Argenta e Marmorta, scampate alle bonifiche grazie alla fondamentale funzione idraulica che svolgono. Esse fanno infatti da "casce di espansione", si tratta cioè di aree che sono capaci di raccogliere le acque dei fiumi circostanti in caso di piena.

I CONTI FISICI

Il Bilancio Ambientale Consuntivo 2007 del Parco del Delta del Po è articolato in 4 Aree di competenza, ossia le aree sulle quali il Parco rendiconta in base alle proprie mansioni attribuite per legge:

- Conservazione, riqualificazione e valorizzazione della biodiversità;
- Promozione della conoscenza e della fruizione del parco;
- Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio locale;
- Amministrazione del parco.

Ognuna delle quattro Aree di competenza è ulteriormente dettagliata in ambiti di rendicontazione, ossia ambiti specifici sui quali il Parco intende rendicontare sulla base delle iniziative per il territorio locale intraprese dall'Ente.

In ogni Area di competenza viene ricostruito un quadro dello stato attuale, vengono indicati alcuni dei principali elementi di criticità nella gestione degli aspetti considerati, le politiche esplicitate come impegni ed obiettivi e le attività svolte nell'anno 2007.

A questa rendicontazione di carattere qualitativo viene affiancata un'analisi quantitativa delle attività fatte e dei risultati raggiunti, fatta grazie ad indicatori fisici che misurano i risultati ottenuti grazie alle attività svolte.

Area di Competenza 1:

Conservazione, riqualificazione e valorizzazione della biodiversità

Funzioni del Parco

Le competenze del Parco in materia di conservazione, riqualificazione e valorizzazione della biodiversità possono essere così sinteticamente schematizzate:

- Tutela, gestione e controllo della fauna selvatica
- Tutela, gestione e controllo della fauna ittica
- Tutela e gestione della flora spontanea e della vegetazione
- Tutela e gestione delle risorse idriche e delle zone umide
- Tutela e gestione delle aree boscate e arbustive

Riferimenti normativi di base:

Legislazione Comunitaria = Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e 92/43/CEE “Habitat”

Legislazione Nazionale = Legge 6 dicembre 1991, n. 394. Legge Quadro sulle aree protette

Legislazione Regionale = Legge Regionale 2 luglio 1988, n. 27 di istituzione del Parco regionale del Delta del Po; Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 sulla disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000.

Altri atti = Piani Territoriali delle Stazioni del Parco; Linee Guida Master Plan

Servizi e strutture del Parco coinvolte:

L'attività all'interno dell'Ente è svolta principalmente da:

- Direttore Arch. Lucilla Previatei
- Ufficio Zone Umide. Responsabile Dott. Cavallini
- UOPC settore ambiente. Responsabile Dott. Spadoni
- Ufficio Pareri – GIS. Responsabile Dott.ssa Cavalieri
- Ufficio Risorse – Responsabile Dott. Tomasi

Gli obiettivi strategici

- 1)** Conservare la biodiversità del territorio.
- 2)** Gestire l'attività faunisto-venatoria in forma sostenibile.
- 3)** Assicurare il rifugio, lo sverno, l'alimentazione e la nidificazione della fauna locale.
- 4)** Ottimizzare la raccolta dei frutti del sottobosco.
- 5)** Definire gli accessi e le attività compatibilmente con la tutela delle zone umide.
- 6)** Incrementare e valorizzare le essenze autoctone locali.

INDICATORE D'AREA	Unità di misura	2007
Ricchezza faunistica	n° specie	477
Ricchezza della fauna ittica	n° specie	55
Ricchezza floristica	n° specie	1034

AMBITO DI RENDICONTAZIONE	POLITICHE/AZIONI
<p>1.1</p> <p>Tutela, gestione e controllo della fauna selvatica <i>Si rendicontano gli interventi volti alla conservazione della biodiversità, alla gestione sostenibile dell'attività faunistico-venatoria, e quelli per assicurare il rifugio, lo sverno, l'alimentazione e la nidificazione della fauna locale.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Terminati i censimenti delle specie di uccelli previsti nel "Programma regionale di monitoraggio dell'avifauna del Parco" ▪ Concessione tesserini caccia ▪ Attività di miglioramento della presenza faunistica e vigilanza sui cacciatori svolte da ATC RA 2 Ravennate (Ambito Territoriale di Caccia) ▪ Adozione di un Piano sperimentale di prevenzione e controllo numerico del Cormorano nelle zone umide e vallive del Parco. ▪ Attività di analisi preparatorie alla stesura del "Regolamento speciale per l'attività venatoria nelle aree contigue del Parco e contributi integrativi ai piani faunistici delle province" ▪ Progettazione di un prototipo di strutture per la nidificazione della rondine di altre specie di uccelli da installare all'interno del territorio del Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna ▪ Azioni finalizzate al conseguimento della densità ottimale della fauna selvatica mediante la riqualificazione delle risorse agricole: campi di riproduzione selvaggina, mantenimento di stoppie alte nel periodo invernale, riallagamenti e creazione di bacini d'acqua, superfici incolte, utilizzo di dispositivi per allontanamento fauna durante le operazioni agricole ▪ Creazione di zone di rifugio per gli uccelli ▪ Convenzione per l'utilizzo del fondo agricolo "Valle Scorticata"

INDICATORI	Unità di misura	2007
Ricchezza faunistica	n° specie	477
Specie endemiche (specie esclusive del territorio)	n° specie	11 specie di vertebrati
Tesserini caccia distribuiti	n°	346 giornalieri 760 stagionali
Numero di capi cacciabili (lepri e fagiani)	n°	n/p
Fenicotteri inanellati	n°	2322 n totale di cui nel 2007 501

Commento ai dati:

Il numero di capi cacciabili è un dato che proviene dalla Provincia di Ferrara e che per quest'anno non è stato possibile recuperare. Verrà rindicontato a partire dal prossimo anno.

1.2	AMBITO DI RENDICONTAZIONE	POLITICHE/AZIONI
	<p>Tutela, gestione e controllo della fauna ittica <i>Si rendicontano gli interventi volti alla conservazione della biodiversità</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> Adozione del "Regolamento per le attività di acquacoltura e di pesca professionale nelle Valli di Comacchio"

INDICATORI	Unità di misura	2007
Ricchezza della fauna ittica	n° specie	55
Specie endemiche (specie esclusive del territorio)	n° specie	8

AMBITO DI RENDICONTAZIONE	POLITICHE/AZIONI
<p>1.3</p> <p>Tutela e gestione della flora spontanea e della vegetazione <i>Si rendicontano gli interventi volti alla conservazione della biodiversità e all'ottimizzazione della raccolta dei frutti del sottobosco.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione delle fasi preliminari per i censimenti della flora del parco ▪ Concessione di tesserini funghi ▪ Partecipazione alle "Giornate di studio della flora micologica del ferrarese" ▪ Indagini condotte da Andrea Noferini quali "Studi e monitoraggi per l'aggiornamento della Carta della Vegetazione nell'ambito della redazione del documento preliminare al nuovo Piano di Stazione 'Centro Storico di Comacchio' " - 2006-2008"

INDICATORI	Unità di misura	2007
Ricchezza floristica	n° specie	1034
Specie endemiche (specie esclusive del territorio)	n° specie	2
Contravvenzioni sulle specie protette	n° specie	2
Tesserini funghi distribuiti	n°	1274

Contravvenzioni date	n°	9
----------------------	----	---

<p style="text-align: center;">AMBITO DI RENDICONTAZIONE</p>	<p style="text-align: center;">POLITICHE/AZIONI</p>
<p>1.4</p> <p>Tutela e gestione delle risorse idriche e delle zone umide</p> <p><i>Si rendicontano gli interventi volti alla conservazione della biodiversità, alla definizione degli accessi al parco e delle attività assicurando la tutela delle zone umide</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Partecipazione agli incontri del "Tavolo dell'Acqua" istituito dalla Regione Emilia-Romagna come esempio di applicazione della Gestione Integrata Zone Costiere finalizzato ad affrontare le complesse tematiche di gestione dell'area di Punte Alberete. ■ Approvazione del Protocollo di Intesa tra il Parco e ARPA per i controlli ambientali nel Parco. ■ Approvazione del Piano di Gestione della Salina di Comacchio. ■ Presentazione del progetto LIFE+ "Salt plan Adriatic Management Plans", per realizzare piani di gestione delle saline dell'alto adriatico ■ Approvazione progetto "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile (P.A.A.F.S.) Intervento di manutenzione straordinaria per il miglioramento dell'ecosistema della Salina di Cervia. ■ Attività nell'ambito del "Programma di valorizzazione ecologica del Sito di Interesse comunitario (SIC) Valli di Argenta (Programma Investimenti della Regione Emilia-Romagna). ■ Attività nell'ambito del "Programma di monitoraggio ecologico per la gestione della Salina di Comacchio", controllo delle acque e attività di analisi (Programma Investimenti della Regione Emilia-Romagna). ■ Intervento di manutenzione per mantenere il funzionamento e l'apertura (officiosità) della foce del Canale Gobbino.

AMBITO DI RENDICONTAZIONE	POLITICHE/AZIONI
<p>1.5</p> <p>Tutela e gestione delle aree boscate e arbustive <i>Si rendicontano gli interventi volti ad incrementare e valorizzare le essenze autoctone locali</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Approvazione del Protocollo d'Intesa tra il Parco e la Azzeroco2 Srl per l'avvio di interventi di forestazione nel Parco ed in aree limitrofe ▪ Emissione di pareri da parte del Parco per l'indirizzo delle attività dei privati verso una gestione sostenibile delle pinete e altre aree arbustive ▪ Realizzazione di due corridoi ecologici per la rinaturalizzazione di habitat soggetti agli effetti dei cambiamenti climatici. ▪ Attività di vigilanza e di monitoraggio nel Boscone Mesola in convenzione con il Corpo Forestale dello Stato ▪ Interventi di forestazione nella Pineta di Cervia ▪ Approvazione della Convenzione con il Comune di Ravenna per lo svolgimento delle attività di monitoraggio dello stato ecologico della Pineta di San Vitale. ▪ Valorizzazione ambientale nei territori del Parco e Pre-Parco nel Comune di Ravenna effettuata attraverso la manutenzione delle pinete ravennati.

INDICATORI	Unità di misura	2007
Forestazione sostenibile	assorbimento CO2	L'indicatore verrà calcolato e pubblicato nei prossimi anni.
Tutela incendi boschivi	n° incendi	3
Prelievi di campioni di acqua dalla Salina di Comacchio e dalle Valli di Argenta	n° prelievi	Salina di Comacchio: 11 Valli di Argenta: 11

Commento ai dati:

L'indicatore sull'assorbimento della CO2 permesso grazie alle attività di forestazione sostenibile fatta dal Parco del Delta del Po è stato inserito nel Bilancio Ambientale in seguito alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con il Comitato "Parchi per Kyoto", sodalizio costituito da Federparchi e Kyoto Club, con il supporto tecnico AzzerCO2, che intende promuovere la realizzazione interventi di piantumazione in aree parco nel rispetto delle normative italiane e dei criteri internazionali stabiliti dal Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni di gas-serra.

Il Comitato "Parchi per Kyoto" accompagnerà il Parco del Delta nell'identificazione di aree idonee alla realizzazione di interventi di forestazione, dando indicazioni per ottimizzare gli interventi ai fini del massimo assorbimento delle emissioni di gas ad effetto serra compatibilmente con le regole di tutela della biodiversità.

Approfondimenti

Il Fenicottero è una specie in rapido aumento in Italia e nel Mediterraneo, che viene monitorata sia dal punto di vista numerico, sia negli spostamenti dei singoli individui. Ogni anno vengono marcati con anelli colorati leggibili a distanza alcune centinaia di giovani nati nella colonia di Comacchio e in quella di Cagliari, ed analoghe operazioni vengono svolte in Francia, Spagna, Turchia e Algeria.

NOME: Fenicottero (*Phoenicopterus roseus*)

PESO:

2,1 - 3,3 Kg le femmine

3 - 4,1 Kg i maschi

LUNGHEZZA:

125 - 155 cm

APERTURA ALARE:

140 - 165 cm

Il piumaggio di entrambi i sessi è simile; la femmina ha sempre dimensioni minori rispetto al maschio.

HABITAT:

Predilige lagune costiere con acque basse, saline, laghi salati con banchi di fango. Nidifica in colonie su isole fangose o nelle acque poco profonde.

COSA MANGIA:

Minuscoli invertebrati e microalghe.

AREALE DELLA NOSTRA POPOLAZIONE:

Abita l'Europa meridionale, l'Asia sud-occidentale e l'Africa. In Europa la specie è confinata alla regione mediterranea e la sua presenza è strettamente legata alle condizioni climatiche: l'areale si contrae infatti nei periodi di siccità, estendendosi invece nelle annate più piovose.

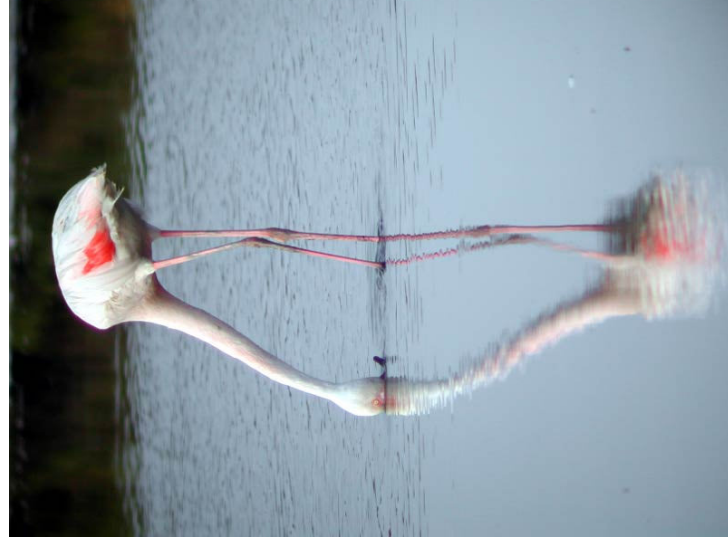
ALLEVAMENTO DEI PULCINI:

Alimentati da entrambi i genitori fino a quando spiccano il volo (70 - 75 giorni)

DURATA DELLA VITA:

Record in natura registrato grazie ai dati di inanellamento 27 anni.

In cattività arriva fino a 70 anni.



L'applicazione di anelli metallici numerati alle zampe degli uccelli costituisce la più diffusa tecnica per studiare le migrazioni ed è del tutto innocua per gli animali.

L'unico modo per marcare in gran numero i fenicotteri senza rischiare di traumatizzarli sfrutta la loro abitudine di radunare in "asili" tutti i piccoli che nascono in una colonia, finché non sono in grado di volare. Poco prima che ciò accada, con una 'battuta' è possibile sospendere il gruppo di giovani fenicotteri all'interno di un recinto.

L'operazione di cattura avviene una sola volta all'anno e dura solo qualche ora.

IL BILANCIO DI 5 BATTUTE COMACCHIESI

Dai 66 individui marcati nel 2000 (primo anno in cui la specie ha nidificato a Comacchio) si è giunti nel 2007 a un totale complessivo di 2322 fenicotteri inanellati. Ovviamente il successo di ciascuna battuta (numero di individui catturati) è tanto maggiore quanto più numeroso è l'asilo. La battuta dello scorso 12 luglio, tuttavia, è stata una delle più efficaci finora realizzate a Comacchio. I fenicotteri qui inanellati sono stati finora "letti" in circa 5000 occasioni, dalla Turchia alla Mauritania.

Area di Competenza 2 :

Promozione della conoscenza e della fruizione del parco

Funzioni del Parco

Le competenze del Parco in materia di promozione della conoscenza e della fruizione del parco possono essere così sinteticamente schematizzate:

- Promozione delle opportunità di crescita civile e culturale della collettività
- Valorizzazione dell'area del parco a fini ricreativi e turistici eco-compatibili
- Ricerca scientifica in campo naturalistico multi e interdisciplinare

Riferimenti normativi di base:

Legislazione Comunitaria = Carta Europea Sviluppo Sostenibile di Europarc

Legislazione Nazionale = Legge 6 dicembre 1991, n. 394. Legge Quadro sulle aree protette

Legislazione Regionale = Legge Regionale 2 luglio 1988, n. 27 di istituzione del Parco regionale del Delta del Po; Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 sulla disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000.

Altri atti = Piani Territoriali delle Stazioni del Parco

Servizi e strutture del Parco coinvolte

L'attività all'interno dell'Ente è svolta principalmente da:

- Direttore Arch. Lucilla Previatei
- Dott.ssa Tommasi Raffaella. Collaboratrice della Direzione
- Dott. Federico Brunelli. Collaboratore della Direzione

Gli obiettivi strategici

- 1)** Promuovere azioni di diffusione delle conoscenze e di sensibilizzazione alle tematiche e ai problemi ambientali
- 2)** Aumentare la conoscenza del territorio del parco e delle sue esigenze
- 3)** Sostenere la nascita di nuove e diverse forme di ospitalità, la loro specializzazione e qualificazione, delle possibilità di fruizione del Parco, una sua maggiore duttilità, la tipizzazione di una rete commerciale tesa a valorizzare i prodotti del Parco
- 4)** Assicurare la fruibilità dei biotopi del Parco
- 5)** Promuovere iniziative di ricerca e monitoraggio, per il miglioramento delle conoscenze e lo scambio di informazioni ed esperienze

INDICATORE D'AREA	Unità di misura	2007
Educazione ambientale	ore totali	5.699
	n° incontri	1.579
	n° partecipanti	54.343
Visitatori del Parco	n° visitatori	583.979
Presenza di turismo scientifico	n° gruppi	visite di delegazioni straniere: 9 visite di studiosi stranieri: 5

<p style="text-align: center;">AMBITO DI RENDICONTAZIONE</p>	<p style="text-align: center;">POLITICHE/AZIONI</p>
<p style="text-align: center;">Promozione delle opportunità di crescita civile e culturale della collettività <i>Si rendicontano gli interventi attuati col fine di diffondere le conoscenze e di sensibilizzare alle tematiche e ai problemi ambientali</i></p> <p style="text-align: center;">2.1</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di uno studio sui visitatori del Parco - Attività di indagine compiuta nell'ambito del Progetto Life Ambiente "Self-financing Protected Areas - SelfPAs", cod. LIFE04ENV/IT/000489 ▪ 1° edizione dell'iniziativa "Ecorunning: l'ambiente è divertimento": una nuova disciplina legata alla conoscenza della natura ed una corretta fruizione dell'ambiente ▪ Workshop internazionale sul tema "Parco": studenti della Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara e 14 studenti cinesi hanno affrontato situazioni di studio che coinvolgono l'interazione tra ambiente, insediamenti urbani e sviluppo socioeconomico presentando le soluzioni progettuali individuate. ▪ Organizzazione di visite guidate in bicicletta dei siti artistici del Parco all'interno delle iniziative per le Giornate Europee del Patrimonio 2007. ▪ Corso di Birdwatching: sei incontri per proteggere l'avifauna del Parco del Delta. ▪ Realizzazione di documentari e interviste di importanti reti televisive e giornali scientifici per la promozione del Parco (es. Linea Verde, Geo & Geo) ▪ Iniziativa "Adotta un fenicottero" ▪ Corso per il riconoscimento delle specie dei funghi presenti nel Parco ▪ Realizzazione dei corsi di formazione delle guardie ecologiche volontarie del Parco ▪ Distribuzione dei depliant "In barca nelle Valli" per la promozione

delle visite guidate nelle valli di Comacchio

- Manutenzione dei lavorieri tradizionali in canna presso i Casoni Serilla e Caldirolo facenti parte del percorso turistico.
- Presenza del Parco a manifestazioni/iniziative a carattere ambientale, turistico, culturale a livello nazionale e internazionale (es. Salone del Gusto di Torino)
- Attività di educazione ambientale svolte con i bambini nelle scuole.
- Attività didattica svolta all'interno del Parco da ATC
- Attività di distribuzione di piante autoctone del Parco ai cittadini.

INDICATORI	Unità di misura	2007
Corsi e convegni	n° partecipanti	246
Educazione ambientale	h. totali	5.699
	n° incontri	1.579
	n° partecipanti	54.343
Materiali informativi prodotti	n° materiale informativo stampati	175.000
Visitatori del Parco	n° visitatori	583.979

Commento ai dati:

Il dato fornito per l'Educazione Ambientale è la somma dell'attività svolta da 3 società a cui il Parco affida il servizio:

- Società Antea srl, Comacchio (FE)
- Società Aqua srl, Taglio di Po (RO)
- Società Atlantide, società cooperativa p.a., Cervia (RA)

AMBITO DI RENDICONTAZIONE	POLITICHE/AZIONI
<p>Valorizzazione dell'area del Parco ai fini ricreativi e turistici eocompatibili</p> <p><i>Si rendicontano le attività svolte per aumentare la conoscenza del territorio del Parco, per sostenere la nascita di nuove e diverse forme di ospitalità, la loro specializzazione e qualificazione, per aumentare le possibilità di fruizione del Parco. Rientrano qui inoltre le attività finalizzate a valorizzare i prodotti del Parco</i></p> <p>2.2</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Escursioni guidate nelle Valli e nella Salina di Comacchio. ▪ Aggiornamento sito web, diffusione di notizie tramite la newsletter "Parco infoma" ▪ Fiera del Birdwatching edizione 2007 ▪ Attività di produzione del "Sale dei Longobardi" a titolo divulgativo dei metodi utilizzati. ▪ Riapertura del "Museo Natura - Centro Visita del Parco" di Sant'Alberto. ▪ Presentazione della "Carta Europea del Turismo Sostenibile" ▪ Approvazione della Convenzione tra la Provincia di Ferrara, il Parco, il Comune di Argenta ed il Consorzio della Bonifica Renana per la gestione del Centro Visita del Parco e del Museo del Sistema Ecomuseale di Argenta. ▪ Attività di accoglienza turistica fatta dai Centri Visita del Parco ▪ Organizzazione punti informativi e di accoglienza del Parco (es. Prato Pozzo) ▪ Contributo per la gestione del complesso turistico S. Giustina ▪ Realizzazione del manuale "Per non perdere l'acqua in un fiume di parole" ▪ Mostra "Taglio di Porto Viro" - Il Delta tra memoria e futuro: a 4 secoli dal taglio del Po"

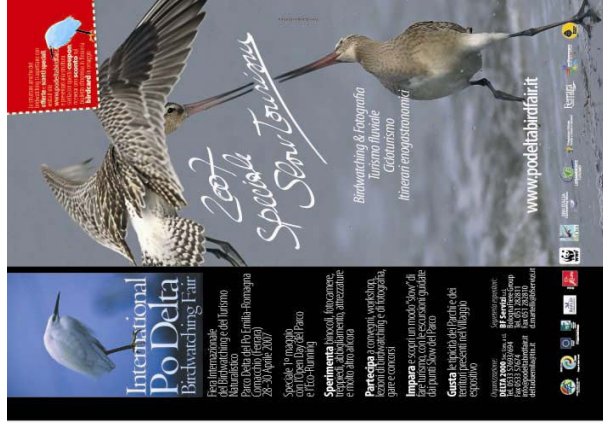
INDICATORI	Unità di misura	2007
Questionari stampati e feedback ricevuti	n°	240 stampati 186 compilati
	% di ritorno	77,5%
Percorsi pedonali ciclabili	tot. km piste nuove e mantenute	83
N. approdi e accosti nautici	n°	11 in totale, di cui 1 approdo utilizzato a Foce dall'imbarcazione turistica 9 accosti tra Foce, i casoni lungo il percorso turistico Bellocchio e 1 in Valle Campo.

AMBITO DI RENDICONTAZIONE	POLITICHE/AZIONI
<p>2.3</p> <p>Ricerca scientifica in campo naturalistico multi e interdisciplinare <i>Si rendicontano le azioni a promozione della ricerca e monitoraggio, per il miglioramento delle conoscenze e lo scambio di informazioni ed esperienze</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 8° Edizione della campagna di inanellamento del fenicottero. ▪ Azioni varie di ricerca, monitoraggio e di approfondimento necessarie alla valutazione dell'incidenza di attività antropiche nelle aree Siti di Interesse Comunitario (SIC ZPS) ▪ Il parco dà la possibilità di svolgere tirocini formativi per neolaureati e giovani laureandi ▪ Accoglienza di turismo scientifico provenienza internazionale.

INDICATORI	Unità di misura	2007
Specie di uccelli monitorati (fenicotteri)	n°	700
Presenza di turismo scientifico	n° gruppi	visite di delegazioni straniere: 9 visite di studiosi stranieri: 5
Paesi rappresentati dalle visite scientifiche	n°	9

Approfondimenti

Fiera Internazionale del Birdwatching e del Turismo Naturalistico



Dal 28 aprile al 1° maggio 2007 si è svolta nell'area del Parco del Delta del Po la Fiera Internazionale del Birdwatching e del Turismo Naturalistico, che quest'anno è stata organizzata all'insegna dello Slow Tourism. Si è tentato cioè di ricreare forme di intrattenimento culturale ed educativo che aiutassero il turista a ricaricare le energie allineando il proprio ritmo a quello dell'ambiente naturale e del fluire del tempo.

Per valorizzare la filosofia del turismo Slow e la scoperta lenta del territorio nelle sue molteplici sfaccettature sono stati proposti itinerari innovativi rispetto agli anni precedenti, che, da un lato hanno "innovato" le proposte, mediante la visita a luoghi non visitati gli anni precedenti o non sempre fruibili durante l'anno, dall'altro hanno consentito di visitare il delta attraverso diverse modalità e "forme" di turismo. Infatti alla tradizionale escursione a piedi, si sono combinati tratti in barca, in bici, a cavallo, integrando le varie offerte turistiche, compresa quella enogastronomica, e per la stampa anche in mongolfiera.

Nell'arco delle tre giornate sono stati inoltre organizzati 21 incontri, tra convegni, presentazioni di libri e i dibattiti.

La Fiera ha avuto un grande successo, con più di 750 partecipanti

Cos'è il birdwatching?

L'attività di birdwatching (osservazione degli uccelli in natura) ha preso piede in Italia in tempi abbastanza recenti, ma annovera tra le sue fila un sempre maggior numero di appassionati. Le zone umide del Delta Emiliano-Romagnolo, dove è presente una delle più alte concentrazioni di specie raramente avvistabili in altri siti europei, rappresentano sicuramente un ambiente unico per coloro che vogliono esercitare o che si vogliono avvicinare a questa affascinante attività.

Il Delta del Po offre, infatti, siti di particolare interesse per i birdwatchers, rivelando le potenzialità naturalistiche che il territorio può esprimere in ogni stagione dell'anno.

L'Ecorunning

All'interno della Fiera Internazionale del Birdwatching è stata organizzata, per la prima volta nel 2007, una **gara di Eco-Running**, interessante disciplina che unisce lo svolgimento di attività sportive all'aperto, la pratica di un'attività di spostamento sul terreno con difficoltà varie da superare e lo studio dell'ambiente, della fauna e della flora, con lo scopo di far praticare attività sportive e far conoscere l'ambiente in cui tali attività si praticano.

Con il progetto *L'ambiente è divertimento*, elaborato dal Parco Delta del Po Emilia-Romagna con la collaborazione del Parco Nazionale del Vesuvio e del Parco Fluviale dell'Alcantara, si è organizzata una gara all'interno di un'area di norma preclusa e resa fruibile eccezionalmente dal Parco del Delta del Po Emilia-Romagna in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e l'esperienza tecnica del Movimento Ecosportivo "Sportchallengers".

I partecipanti dovevano costruire mezzi e strumentazioni di sopravvivenza, e, dotati solo di binocoli, bussole, macchine fotografiche, schede di riconoscimento, come nuovi Robinson Crusoe, dovevano riuscire a cogliere la ricchezza ambientale del territorio, giungendo a conclusione del percorso anche in modo *slow*. In questo modo l'Ecorunning mette in gioco l'intelligenza e le attitudini degli sportivi e consente di sviluppare capacità senso-percettive, capacità coordinative e di acquisire competenze e conoscenze sull'ambiente teatro di tali attività.

Area di competenza 3:

Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio locale

Funzioni del Parco

Le competenze del Parco in materia di promozione dello sviluppo sostenibile del territorio locale possono essere così sinteticamente schematizzate:

- Recupero, ripristino e riqualificazione degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati
- Tutela e stimolo dell'economia locale favorendo un uso sostenibile delle risorse

Riferimenti normativi di base:

Legislazione Comunitaria = Convenzione Europea sul Paesaggio (adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, entrata in vigore in Italia il 1° settembre 2006)

Legislazione Nazionale = Legge 6 dicembre 1991, n. 394. Legge Quadro sulle aree protette

Legislazione Regionale = Legge Regionale 2 luglio 1988, n. 27 di istituzione del Parco regionale del Delta del Po; Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 sulla disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000.

Altri atti = Piani Territoriali delle Stazioni del Parco

Servizi e strutture del Parco coinvolte

L'attività all'interno dell'Ente è svolta principalmente da:

- Direttore Arch. Lucilla Previali
- Ufficio tecnico. Responsabile Ing. Cavallari
- Ufficio Zone Umide. Responsabile Dott. Cavallini
- Ufficio Risorse – Responsabile Dott. Tomasi
- UOPC settore ambiente. Responsabile Dott. Spadoni

Gli obiettivi strategici

- 1) Recuperare le opere di ingegneria idraulica di forte valore storico
- 2) Tutelare l'attività agricola per tutelare l'agricoltore, la qualità delle produzioni e favorire l'uso sostenibile delle risorse
- 3) Valorizzare e sostenere le attività locali eco-compatibili, i prodotti alimentari tipici e le certificazioni di qualità
- 4) Tutelare le attività economiche locali dai danni arrecati dalla fauna selvatica

INDICATORE D'AREA	Unità di misura	2007
Prodotti commercializzati con marchio del Parco	n°	prodotti agricoli: 7 prodotti ittici: 20 prodotti saliferi: 5
Sostegno alla pesca. Prelievo diretto	Kg	98.560

AMBITO DI RENDICONTAZIONE	POLITICHE/AZIONI
<p>3.1</p> <p>Recupero, ripristino e riqualificazione degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati <i>Si rendicontano gli interventi fatti per recuperare le opere di ingegneria idraulica di forte valore storico</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lavori di ripristino del corpo arginale della Canaletta Voltascirocco (in località sottargine Fiume Reno) ▪ Approvazione Convenzione tra il Parco e la Sovrintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Ravenna per il recupero, restauro e consolidamento dell'edificio denominato "Torre Rossa" sito nelle Saline di Comacchio.

INDICATORI	Unità di misura	2007
Miglioramento del sistema idraulico	km argini mantenuti/ argini gestiti	1/35

AMBITO DI RENDICONTAZIONE

POLITICHE/AZIONI

- Erogazioni dei contributi agli agricoltori che abbiano realizzato le misure a conservazione della biodiversità previste dal bando del parco
- Convegno "L'anguilla una specie da salvare" e Presentazione della pubblicazione dei relativi Atti. Soggetto sulla Manifattura dei Marinati: "Pesci da Museo"
- Partecipazione alla "Campionaria delle qualità italiane" a Milano per la presentazione del presidio Slow Food l'"Anguilla marinata tradizionale delle Valli di Comacchio".
- Visita della delegazione belga di Bornem interessata alla pesca e alla lavorazione dell'Anguilla.
- Inclusione dell'emblema del parco di esercizi commerciali.
- Realizzazione di prodotti alimentari dalla lavorazione dell'anguilla venduti dal Parco
- Attività di studio preparativa relativa all'erogazione di fondi per danni causati dalla fauna selvatica presente nel Parco.

Tutela e stimolo dell'economia locale favorendo un uso sostenibile delle risorse

Si rendicontano gli interventi finalizzati a valorizzare e sostenere le attività locali eco-compatibili (specialmente quelle agricole), i prodotti alimentari tipici e le certificazioni di qualità. Si riportano inoltre le iniziative a tutela delle attività economiche locali dai danni arrecati dalla fauna selvatica

3.2

INDICATORI	Unità di misura	2007
Prodotti commercializzati con marchio del parco	n°	prodotti agricoli: 7 prodotti ittici: 20 prodotti saliferi: 5
Sostegno all'agricoltura. Accordi con produttori di qualità nel settore agricolo	n° aziende che aderiscono al disciplinare del Parco	3
Sostegno alla pesca. Prelievo diretto	kg	98.560
Sostegno alla pesca. Accordi con produttori in possesso del marchio di qualità del parco	n° accordi con produttori in possesso del marchio di qualità del parco	3
Riqualficazione prodotti	n° nuovi prodotti	0
Danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole	n° domande pervenute	12
Autorizzazioni e nullaosta dati dal Parco	n°	Tot=259 di cui in Provincia di Ferrara n. 87 Comune di Argenta= 3 Comune di Codigoro= 15 Comune di Comacchio= 27 Comune di Goro= 25 Comune di Mesola= 17 Comune di Ostellato= 0

Approfondimenti

L'Emblema Prodotti di qualità Parco del Delta del Po Emilia - Romagna



In un momento difficile per l'agricoltura, a causa di un generalizzato calo dei consumi e dei prezzi alla produzione scesi a livelli quasi insostenibili, il Parco del Delta del Po Emilia-Romagna offre alle aziende presenti nel proprio territorio l'opportunità di fregiarsi di un Emblema che riconosca la provenienza dei prodotti e ne sia garante della qualità.

L'iniziativa nasce dalla duplice esigenza di preservare un ambiente naturale dalle caratteristiche uniche e di garantire, al tempo stesso, una giusta remunerazione per i prodotti locali di eccellenza ottenuti nel rispetto dell'ambiente e della tradizione.

L'utilizzo dell'Emblema è destinato alle aziende dei settori agricolo, acquacolturale e salifero incluse all'interno del perimetro del Parco. Il suo impiego viene disciplinato da un Regolamento d'uso che premia l'adozione di metodologie a basso impatto ambientale e al miglioramento delle caratteristiche del paesaggio agrario.

Il Presidio Slow Food per l'anguilla marinata del Delta del Po

La presenza nel Delta di fabbriche per la marinatura delle anguille è secolare.

Le anguille adulte vive arrivavano nel luogo di lavorazione riposte nelle *marotte*, imbarcazioni chiuse caratterizzate da fenditure che agevolavano il ricambio dell'acqua e, quindi, la sopravvivenza del pesce (convogli di *marotte* raggiungevano i mercati italiani, arrivando fino a Napoli). Nello stabilimento le anguille venivano selezionate, tagliate, infilate in schiodoni di ferro e cotte davanti al fuoco a legna di dodici camini.

la manifattura dei marinati

La manifattura dei Marinati è la fabbrica di trasformazione del pesce nata agli inizi del 900 che, dal 2004, è stata riattivata per la produzione dell'anguilla Marinata tradizionale delle Valli di Comacchio, presidio Slow Food.

A partire dal 2006 sono presenti altre due produzioni di qualità del Parco del Delta del Po:

- Acquadella Tradizionale delle Valli di Comacchio
- Acciuga Marinata Specialità delle Valli di Comacchio

Le produzioni seguono i disciplinari storici della tradizione comacchiese e le stesse confezioni ripropongono la grafica adottata dalla seconda metà del secolo scorso.

La fabbrica ora è anche centro visite del Parco ed un museo.



Fino a poco tempo fa, il pescato delle Valli era venduto fresco o trasformato fuori zona. Il Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con il Comune di Comacchio, ha portato a termine il recupero dell'antica Sala dei Fuochi della Manifattura dei Marinati e ora lavora le anguille secondo la più autentica tecnica tradizionale.



Area di Competenza 4: Amministrazione del parco

Funzioni del Parco

Le competenze del Parco in materia di promozione dello sviluppo sostenibile del territorio locale possono essere così sinteticamente schematizzate:

- Gestione degli impatti diretti dell'ente.

Servizi e strutture del Parco coinvolte

L'attività all'interno dell'Ente è svolta principalmente da:

- Direttore Arch. Lucilla Previali
- Ufficio ragioneria. Responsabile Dott. Luca Squillace

Obiettivi strategici

- 1) Minimizzare gli impatti ambientali diretti derivanti dall'attività amministrativa del Parco

	AMBITO DI RENDICONTAZIONE	POLITICHE/AZIONI
4.1	Gestione degli impatti diretti dell'ente <i>Si rendicontano le iniziative del Parco per ridurre i propri impatti ambientali diretti derivanti dall'attività amministrativa</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ Utilizzo di mezzi elettrici per le escursioni nel Parco▪ Utilizzo di carta riciclata